

to Riformatore dello studio di Padova; alla qual carica fu cinque altre volte ancora promosso (a). Questi due impieghi d' Istoric pubblico e di Riformatore, dal Senato conferiti al Nani; come altresì le dignità di Bibliotecario della libreria di san Marco, di Correttor delle leggi, e di Sovrantendente alla compilazione o summario delle stesse leggi, che susseguentemente vedremo essere state a lui conferite, ben chiaramente dimostrano, che appresso il Senato in una stima grandissima egli era, non solo del valor suo in ogni genere di scienze, ma ancora d'essere amatissimo delle persone scienziate, e zelantissimo che tutte le buone scienze e arti fiorissero e s' aumentassero, non meno in questa città, che in tutto questo Dominio. Ma la conoscenza che tutti avevano del suo senno, della sua destrezza ed esperienza in ogni sorta de maneggi, unita a un dir naturalmente facondo e nervoso nel rappresentare i sentimenti dell' animo suo; e molto piu la conoscenza della sua integrità e virtù, e del suo amore verso la patria e zelo del pubblico bene, facevano, da che l'età gliel permise, che sempre egli fosse o nel Collegio o nel Senato; che a lui in patria si conferissero i magistrati di maggior rilievo, che egli eletto fosse alle principali ambascerie si ordinarie che straordinarie; e che in lui principalmente i Padri si confidassero ne' piu ardui negozj. Ma all' intralasciato racconto facciam ritorno.

XVIII. Correvà ancora l'anno cinquantesimoterzo di quel secolo, quando il di terzo di luglio il Senato lo deputò Ambasciadore ordinario a Ferdinando III. Imperadore. Ma prima che partisse per la sua ambasceria, a lui commise il Senato di trattare col Padre Don Mario Foresti, Cherico Regolare Teatino, inviato dalla Duchessa madre di Savoja, per comporre certe differenze, per le quali restata era interrotta l' antica amichevole corrispondenza fra la Repubblica e quella casa (b). E ancorchè vani per allora que' trattati riuscissero; contuttociò giovarono a disporre gli animi, sicchè qualche anno dopo si togliesse via ogni diffidio. Scorso poco più d' un anno, dacchè era stato eletto Ambasciadore, cioè a dire il ventesimo nono giorno di settembre dell' anno 1654. fu, conforme costumasi, eletto la prima volta Savio del Consiglio, che Savio grande ancor chiamiamo; dignità delle primarie della Repubblica, da lui subito tornato assunta, e alla quale dipoi, negli anni che susseguirono, fu, con rarissimo esempio, sedici (c) altre volte promosso. A lui, essendo Ambasciadore in Germania, toccò d' intervenire alla coronazione di Re d' Ungheria, celebrata in Presbourg nella persona di Leopoldo d' Austria, figliuolo di Ferdinando, e dipoi suo successore nell' imperio, l' anno 1655. il di 27. di giugno.

XV. Avendo in questo mezzo il Cavaliere Angelo Corraro rifiutato d' ac-

(a) Cioè 1660. 26. novemembre; 1664. 14. dicembre; 1669. 13. febbrajo; 1673. 5. marzo; e 1677. 10. aprile. Questa dignità di Riformatore, più volte a quei della famiglia Nani trovata conferita; e specialmente, oltre al Cavaliere e Procuratore Agostino, di Giorgio, l' amministrarono più volte Batista il Seniore, e Giovanni, padre del nostro Batista. Veggasi Jacopo-Filippo Tommasini *Gymnasium Patavinum*, ec. Utini, ex typographia Nicolai Scibratti, 1644. in 4. c. 347. 348. 349.

(b) *Istor. Nani*. p. II. a c. 367.

(c) Cioè 1661. 28. dicembre; 1662. 30. dicembre; 1663. 29. dicembre; 1664. 30. dicembre. 1666. 3. marzo. 1667. 2. gennajo; 1668. 1669. 1670. sempre i 29. settembre; 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. sempre agli ultimi di dicembre.